



Valutazione delle sostanze estranee nelle bevande

18.08.2015

di PET-Recycling Schweiz

Le sostanze estranee contenute negli imballaggi per bevande sono spesso tema di discussioni controverse. La PET-Recycling Schweiz, in qualità di organizzazione responsabile per la raccolta, fa notare in merito quanto segue.

La rilevabilità di una sostanza non è innanzitutto indizio di rischi per la salute.

Grazie ai progressi effettuati nella chimica analitica le sostanze possono essere rilevate in concentrazioni sempre minori. Oggi è infatti possibile riconoscere tracce in nanogrammi (10^{-9} g) o addirittura in picogrammi (10^{-12} g). Nella discussione relativa al consumo alimentare si dimentica spesso che l'individuabilità di una sostanza non rivela innanzitutto un possibile rischio. Pierre Studer, ingegnere alimentare dell'Ufficio Federale della sanità pubblica (UFSP), ha affermato in merito in un articolo specialistico quanto segue: **«Per quanto riguarda il potenziale di rischio per l'essere umano, la presenza di sostanze in una concentrazione inferiore a qualche microgrammo fino ad alcuni nanogrammi è nella maggior parte dei casi assolutamente innocua.»** I consumatori si preoccupano però rapidamente, non appena vengono a conoscenza della presenza di sostanze estranee in un alimento. Motivo per cui, oltre alla potenziale rilevabilità di una sostanza si deve tener conto delle basi giuridiche e dell'adozione di valori massimi e limite relativi a quest'ultima.

Severi controlli e disposizioni giuridiche in Svizzera

In Svizzera le acque minerali e le derrate alimentari sono soggette a vincoli legali. **E l'UFSP controlla il rispetto dei valori limite stabiliti.** Le ordinanze principali vengono emanate dal Dipartimento federale degli interni (DFI)

- Ordinanza del DFI concernente l'acqua potabile, l'acqua sorgiva e l'acqua minerale
- Ordinanza del DFI sulle sostanze estranee e sui componenti presenti negli alimenti
- Ordinanza dell'EDI in merito ai beni di consumo (fra l'altro gli imballaggi)

Per la valutazione del rischio, il responsabile è l'Ufficio Federale della sanità pubblica UFSP. Elabora informazioni che accennano a un possibile rischio per la salute dei consumatori e stabilisce la concentrazione massima e i valori limiti di una sostanza, basandosi su studi tossicologici fondati.



Nessun rischio per la salute per le quantità inferiori al valore limite

Il rischio per la salute di una sostanza dipende da un lato dall'effetto nocivo (tossicità) e dall'altro dalla dose assunta (esposizione). **Per la definizione di un valore minimo si determina la dose che non ha più alcuna ripercussione negativa rilevabile. Tale valore viene quindi diviso per un fattore di sicurezza (ad esempio 100).** Da ciò si definisce quindi la dose giornaliera consentita (TDI: Tolerable Daily Intake). Questa quantità può essere assunta quotidianamente per tutta la vita senza conseguenze per la salute. Per i valori limite specifici sono due i valori caratteristici particolarmente importanti:

- La **concentrazione tollerabile nell'acqua potabile** è definita tenendo conto che una persona adulta consuma al giorno due litri di acqua. Viene indicata in microgrammi al litro.
- Per gli articoli di uso comune si definisce il cosiddetto **limite di migrazione (SML: Specific Migration Limit)**. Questo indica quale quantità di una sostanza può essere rilasciata dall'imballaggio all'alimento. Questa viene indicata in microgrammi al litro.

Il consumo di sostanze estranee in quantità inferiori al valore limite è di conseguenza innocuo.

PET-Recycling Schweiz, l'organizzazione responsabile per la raccolta del PET

La PET-Recycling Schweiz è un'organizzazione di raccolta attiva in tutta la Svizzera e propone una rete di recupero delle bottiglie per bevande in PET. È costantemente in contatto con i responsabili e si mantiene aggiornata sulle novità del settore. In base alle conoscenze attuali può affermare che le bevande in bottiglie di PET possono venir consumate senza timori.

Per ulteriori informazioni:

Jean-Claude Würmli
Direttore PET-Recycling Schweiz
Tel. 044 439 10 80
E-mail: wuermli@prs.ch

Fonti:

Ufficio Federale della sanità pubblica:

www.bag.admin.ch

Ufficio federale tedesco per la valutazione del rischio:

www.bfr.bund.de

Autorità europea per la sicurezza alimentare EFSA:

www.efsa.europa.eu